

ALPINOLOGIA

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Ufficiario per i sodalizi: Sezione del C.A.I. di Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Milano, Auronzo, Bressana, Cittadella, Cuneo, Ivrea, Parma, Saluzzo, Varese, Sottos. «Montagna» Aosta, «Flor di Rocca» Milano, F.A.L.C. Milano, Gr. Sciatori «Penna Nera» Milano, P. C. A. Lodi.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO Ordinario: Italia L. 20 - Estero L. 45 Benemerito - L. 50 - Sostenitore - L. 100

Publicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi Rivolgersi all'Amministrazione del giornale

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni di cui è organo ufficiale ESCE IL 1 E IL 16 DEL MESE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE MILANO (IV) - Via Piłinio N. 70 Una copia separata Lire UNA

Il 20° Campo nazionale C.A.I. - U.G.E.T. sospeso dopo il primo turno

In data 6 agosto corrente il Presidente della Sezione C.A.I. U.G.E.T. di Torino, Gino Genesio, inviava alla Presidenza generale del C.A.I. la seguente comunicazione: «Mi scrivo dalla Val Veni che le nostre piccole tende spariscono ad una ad una dal verdissimo declivio e che il XX Campo nazionale C.A.I. - U.G.E.T. segnerà nella sua vita di pochi giorni il cospetto di quelle montagne che da sole ci hanno dato tanta passione e tanta forza per affrontare con serenità tutte le situazioni...»

Quasi altrettanto potrebbero essere spesi in modo migliore. Noi deprechiamo coloro che tendono a peregrinare da rifugio ad albergo per soddisfare l'appetito; troppi esempi dimostrano che il male c'è. Ecco perché gli accenni che la Sezione U.G.E.T. fa sulle origini organizzative del Campo nazionale, trovano nella Presidenza Generale la più viva comprensione e congratulazione. Occorre, come giustamente viene sostenuto, che gli Accantonamenti siano diffusi. E ben vero che l'organizzazione sulla personale volontarietà e l'esperienza, ma tuttavia una prudente espansione può essere predisposta come norma per le Sezioni, anzi forse ancor più per le Sottosezioni.

In questi piccoli nuclei affiatati e condotti da vicino da un capo che possono avere interesse agli accantonamenti nei Rifugi e nei paesetti di alta montagna. L'esempio della Sottosezione «Flor di Rocca» di Milano con i suoi accantonamenti in Valmontey (Cogne) è mirabile. Le Sottosezioni universitarie non avranno che riprendere le tradizioni di una volta; l'organizzazione centrale degli Studenti universitari dovrà per prima cosa procurare gli Attendamenti o gli Accantonamenti. Io non dubito che la Commissione potrà tra non molto dettare delle norme di indirizzo e di organizzazione che saranno accolte con interesse da tutte le Sezioni del C.A.I. GUIDO BERTARELLI

La commemorazione di Mario Tedeschi al Castello Sforzesco. Il 5 luglio scorso, nella grande sala dei Bronzi al Castello Sforzesco di Milano, ha avuto luogo la commemorazione di Mario Tedeschi, fatta dall'avv. Camillo Giussani per incarico del C.A.I. e della C.T.I. La bellezza e la severità del luogo erano di cornice magnifica ai molti assistenti della montagna presenti per onorare la memoria di Mario Tedeschi. L'avv. Camillo Giussani, il notaio alpinista dalla parola vivificante e profonda della passione per la montagna, è stato l'interprete più esauriente di un uomo che si è spento ad un'età di soli 38 anni. Egli ha fatto risaltare come l'aspetto dell'animo di Mario Tedeschi ed interessa e per il quale egli, per usare una bella espressione leonardesca «più altamente»; si differenzia, è quello di un fatto apostolo, in parole ed opere, della diffusione dell'alpinismo a scopo educativo; e fu per lui la più piena e pronta risposta ad ogni richiamo di bellezza che gli venisse da una visione di natura. L'oratore ricordò con commossa parole l'addio che Mario Tedeschi disse alla montagna proprio nelle ore finali del suo diario, scritto al Villaggio Alpino in mezzo a quella sua famiglia di adozione, ancora una volta associando alla bellezza della natura il culto della bontà. «Loro è un grande alpinista, annunciata in un ambiente di severa grandezza, fu ascoltata con interesse e con commozione da trentacinque suoi amici di Mario Tedeschi. La Presidenza delle due Associazioni erano presenti con molti membri dei Consigli Direttivi, e col Consiglio della Sezione di Milano. Abbiamo notato, fra i molti, l'avv. Carlo Bonardi, presidente della C.T.I. e presidente della Sezione di Brescia del C.A.I., il dott. Guido Bertarelli, Reggente del C.A.I., l'ing. Franco Tedeschi e signora, l'ing. Maria Teresa Schinca, il dott. Aldo Bonaccorsi per il C.A.I., l'ing. Mario Bertarelli, il dottor Attilio Gerelli, Eugenio Ferreri, Stefano Antonio Benni, Mario Belio, Odoardo Schiavo, avv. Attilio Piro, Luigi Torrici, Carlo Giuseppe Vola, Ettore Moretti, Barberis, Mambretti, Contini, Mantovani, Romanini, Vitani, Marzio, Labiani, Mani, Schiavoni, De Tisi. Vice Reggente Guido Alberto Rivelletti, venuto a Milano il giorno prima, si era associato e scusata la sua assenza. Il nostro giornale era rappresentato da Gaspare Fasini. In un momento il senso di grato animo per l'omaggio così profondamente sentito ed offerto all'amico scomparso. Ricordiamo che dopo la commemorazione e la raccolta dei fondi per il Rifugio Mario Tedeschi a Plareral, le onoranze si concluderanno con l'edizione del volume in 800 pagine «Le Alpi al Popolo» negli scritti di Mario Tedeschi.

Nostalgie alpine

Ferragosto di guerra! Non sono andato in montagna quest'anno. Troppe amarezze nel cuore e forse anche la montagna, di questi tempi, non è più incontaminata come un tempo e nell'armonia sublime del suo inarrivabile incanti, è ombrata da nubi procellose che guastano la purezza dei cieli e sconvolgono di sotto i piedi i candidi capspigoli di stelle alpine e roseggianti oasi dei rododendri in fiore. Forse anche l'età non più giovanile, contribuisce a rendere incerte quelle decisioni che un tempo avevano la loro realizzazione immediata, quando, pronunciato il nome di una impresa alpinistica, trovava cento entusiasti che senza mangiare e senza riposarsi, interrompevano il lavoro quotidiano per lanciarsi verso alte altitudini supreme a ritemperare le energie ed a sollevare lo spirito. Ma, al mio «Eremo delle Muse» su la sponda lombarda del Verbano arriva la posta e con essa due copie dello «Scarpone» che rivela non tutte le nostalgie di un tempo. «Genesi di una salita»; «Due prime sul monte Bianco»; «Putta una vita su la montagna»; «La Vergine sui monti»; «Piccoli rifugi»; «In Grigna meridionale»; sono tutti articoli che richiamano a mente ore serene di pace e di esaltazione quando, carichi di sacco e di corda, ecco rizzarsi avanti a noi andati incontro all'avventura, e, colando sentieri, scalano rocce o gradinando ghiaccio, si tendeva in fraternità di sentieri verso quelle vette che erano la nostra meta, la nostra conquista, la nostra vittoria. Leggendo il giornale dunque, ecco rivivere in me la prima delle escursioni, quando stimolato da quell'entusiasmo della montagna che fu Antonio Omio, in costume tartarresco io facevo i primi passi del neofita dell'alpinismo su quei «Grigi» invernali e che ancora oggi la palestra dell'alpinismo per tutti i lombardi che s'iniziano al più nobile degli sports, all'ammagliamentamento della montagna, alla rigenerazione dei propri muscoli debilitati da troppo lunghe e serventi permanenze in città. Ma io «Scarpone» ha aperto su le sue colonne anche una sottoscrizione per un rifugio alpino da intitolarsi a Mario Tedeschi. Ed ecco allora il pensiero correre alla sua memoria, scosso dal ricordo di una vita di limitazione di quanto come quelli che noi viviamo e nel momento che ci costringono a un'attività cosmo e cosmica e di così spietata universalità non è altro che un richiamo severo e ammonitore alla realtà della vita terrena, che non è: «che una faticosa e spesso sanguinolenta scalata della parete dolomitica del cielo», penoso travaglio della crisalide umana a nata a formare l'angelica farfalla, e di dolore per la redenzione e per la conquista di una vita superiore ed eterna», si dichiara convinto che: «se l'Idio, che solo conosce uomini e tempi, ha addossato alla nostra generazione pesi e problemi formidabili come gli attuali, fa, verso di lei, un atto di supremazia e nobilitante fiducia, supponendo la nostra possibilità a risolverli; e se ci chiama e soffrire in questa misura, gli perché conosce e apprezza la nostra alta capacità di sacrificio». E col sacrificio parla della montagna. «E neppure dobbiamo lamentarci e meravigliarci da questa vocazione al sacrificio non sono esclusi nemmeno i giovani; perché nulla è più solidamente formativo della loro personalità umana e cristiana di questa abitudine al sacrificio; nessun spettacolo è più profondamente ed eloquentemente educativo di quello che o-

Prime invernali in Val Malenco

Monte Pradace. La cordata Oreste Viganò (detto «lo zio»), Bertuzzi Oronio, Paganì Enzo del C.A.I. Gallarate e la signorina Elda Amilcar di Chiesa V. M. ha portato a termine il 19 marzo scorso la prima ascensione invernale al Pizzo Pradaccio (m. 3700) in Val Malenco. Partiti alle ore cinque dalle «Cave di pietra ollare di Chiesa», dove avevano pernottato, e portatisi ai laghetti di Sasseria, raggiungevano per canali di neve e per brevi tratti di roccia, la cresta ovest del Pizzo. Dalla stessa con facile ma prudente arrampicata (saasi mobili) giungevano in vetta alle ore 13. In discesa fu seguita la via di salita fino alla cresta e da qui per un canale di neve quasi sotto le roccie della parete nord-ovest fino ai laghetti. Il ritorno a Chiesa avvenne in serata.

Monte Amianto

Oreste Viganò (detto «lo zio») e Bertuzzi Oronio del C.A.I. Gallarate il 18 aprile scorso hanno compiuto un'altra prima ascensione invernale al «Monte Amianto» (m. 2960) in valle Malenco. Partiti alle ore 3 da una baita di Alpe Piro per la Val Sasseria, portatisi sul ghiacciaio omonimo puntavano per una parete nord del Monte A. raggiungendo in vetta alle ore 12. Sempre necessari piccozza, ramponi, corda, buon allattamento in partenza. Con questa ascensione venivano completate dal due tenaci alpinisti le prime invernali della catena montana Pizzo Cassandra - Pizzo Pradaccio.

Croda da Lago Parete verso Cortina

La stessa cordata avv. Severino Casara e Walter Cavallini pochi giorni dopo, e precisamente il 13 luglio scorso, compiva la prima ascensione della Croda da Lago (m. 2706), nelle Dolomiti di Cortina, per la parete che guarda Cortina d'Ampezzo. Ore impiegate: 5 dall'attacco; difficoltà: 5 grado; chiavi usati 5, di cui uno lasciato in parete. «La Croda da Lago dal versante di Cortina ha la cima più alta del gruppo. È una parete precipita con uno spigolo giallo che poi svanisce in parete più grigia fino al sentierino che porta all'attacco della via comune. A destra della Croda (Nord) si trova un grande plateau che forma col monte un gran piano di roccia molto irregolare. Circa 100 metri prima dell'attacco della via comune, dal sentierino inizia il cammino stretto e verticale, fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto in cui esso si allarga in forma di mezzogiorno, in alto occlusi da un soffitto nero. Si sale per la parete della Croda (sinistra) usandone un canale di roccia molto irregolare. Superato questo si entra in un forte strapiombo grigio (5.0 grado) e con scarsi e minuscoli appigli. Poi si sale per 5 metri in parete sempre difficile ed esposta e si arriva in un canalone a parete verticale che sale in generale dal centro della parete verso destra fino al terrazzo in alto, ben visibile a nord della cima. Su per il canalone oltre 50 metri, che presenta qualche strapiombo fino al punto

LEGGENDA DI MONTAGNA

"La casa della notte"

(La cà de la nocc)

Chi si trovasse un giorno a Lecco mentre il sole tramonta, avrebbe davanti agli occhi una serie di punte rocciose nude e scoscese, che ognuna sembra una fiaccola accesa. Quelle punte, originali per la loro conformazione, formano la montagna più classica della Lombardia; il Resegone.

Molti anni fa sulle pendici del Resegone, che ora sono deserte e selvaggio, c'erano tante e tante casette che guardavano giù sul lago, come se fossero tanti passerotti sporgenti il capo dal loro nido.

Si dicono poi tante cose strane sulla loro scomparsa, ed io voglio ricordare qui una sola: sia perché mi piace molto, sia perché è legata ad una delle poche case ancora rimaste. Una volta, un nome forte, fu pensare a chissà quali storie macabre e tristi siano avvenute fra le sue pareti.

Invece «La cà de la nocc» ebbe, attraverso la leggenda, il potere di dare al mondo un po' di Dio, quei patini di legno che sono la gioia degli sportivi dei campi nevosi e dei camminatori della montagna invernale.

Fu una volta tanto tempo fa, in una rigida notte invernale, che il buon Dio chiamò a sé un bell'angelo biondo, piccolo con delle aliucce d'oro lucente e additogli il mondo rotondo, tutto bianco nell'azzurrità del cielo, gli disse: «Vedi? vai laggiù e rapimi, dire per domattina quanti bimbi buoni ci sono».

Nevicava in terra, ed il piccolo angelo biondo che non era abituato a quei freddi tremava come un giuncotto sottile, ma obbediente, principiò il suo giro d'ispezione per le case dove erano i bimbi buoni, finché le aliucce furono stanche e i piedi gelati.

L'angioletto, che si trovava allora davanti ad una porta, accese le aliucce d'oro ed entrò. Era in una stanzetta calda, luminosa, come se una luce brillasse entro una rosetta di bosco; steso in un letto bianco, un bimbo bruno, affondò nel cuscino come sepolto da una deliziosa valangina dormiva e sognava.

E così, l'angelo biondo assiderato dal freddo, apparve in sogno al piccolo bimbo bruno, e gli mostrò le aliucce inerte di ghiaccio e i piedi nudi nel gelo. «Compietà gli diede le sue scarpine nere, bene imbottite e già calde davanti alla fiamma di focolare. Il bimbo bruno ebbe un brivido fra le lenzuola, l'angelo biondo

STRONCAURE

che da tanto tempo ci attendono, ma istruttori ed allievi si sono lasciati con la muta reciproca promessa di ritrovarsi al più presto lassù.

È davvero pensosa l'assoluta leggerezza con la quale certuni vanno scribacchiando, più o meno con la pretesa di librarsi sull'ali di quell'arte, alla quale non rimase purtroppo ben poche penne, per toccare argomenti che posti sotto il tema «montagna», richiedono in sé stessi, almeno un minimo di competente serietà, per avvicinarsi a tanta altezza.

«Noi siamo meno indulgenti del nostro attento collaboratore e per la verità precisiamo che il nostro quotidiano di Torino»... «Bruno... Bruno Caldart è caduto sulla Piccola...»

«E sono morti tutti e due...» «Anche quella voce stentata ormai a pronunciare le parole: lo credo di avere risposto, ma non so come perché ho l'impressione che dalle mie labbra non sia uscito suono alcuno...»

«Era ormai nella bara vestito con il costume da roccia; le mani, che tante volte avevano afferrato con sicurezza l'impugnatura del bastone, erano ormai vuote e caddero a terra...»

«In una radiosa giornata di questa estate il treno mi portava lungo la valle del Piave ed il mio sguardo posava amoroso sulle cime di questo bel Cadore che mi amava e mi amava...»

«In quelle ore non potevo certo immaginare che la Montagna mi avrebbe dato un altro fratello di passione e di lavoro...»

«E' mancata la moglie del socio ultraventennale, vincitore di un'alta gara di sci, Francesco Franzosi...»

«E' mancata il socio Oreste Tuminello, del nostro comitato bergamasco, un genitore in Africa, e suocero del socio Lombardi...»

«Vita sociale... Malgrado i tempi, constatiamo con piacere una promettente affluenza di soci nuovi...»

«Credenziali 1944... La credenziale individuale per la partecipazione al pagamento delle quote...»

«Gruppo "Amici della Montagna"... Continuando nella sua attività, il 25 giugno scorso, per celebrare anche la Giornata del C.A.I., questa Sottosezione ha radunato i suoi soci al Corni di Canzo...»

«Pubblicazioni in vendita alla Sezione di Milano del C.A.I...»

«S.E.M. Sez. C.A.I. MILANO - Via Zebedea 9...»

«Gite sociali... In Brianza - 9 luglio... All'appuntamento mattutino, molte nuvole e pochi soci sono presenti...»

«LA SEGRETERIA della Sezione funziona regolarmente dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18...»

«L'ing. Giuseppe Codara, antico appassionato e valente collaboratore della Sezione, ha lasciato l'Ufficio tecnico municipale per anzianità di servizio...»

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE

Dott. G. B. Garino di Torino... Prof. Bruno Castiglioni di Pavia, in memoria del compianto fratello dott. Umberto Ferrari... Dott. Oreste Casabianchi di Milano...

«La Piccola» consociazione alpina... «Un beneemerito, quello del rag. Umberto Ferrari...»

«GASPARO PASINI Direttore responsabile...»

«Giuseppe Merati MILANO Via Durini, N. 3 Telefono 71-044...»

«Articoli sportivi...»

«Tre scopi otterrete acquistando i libri delle nostre combinazioni...»

«Nelle altre sezioni...»

«S.A.T. Trento Lavori ai rifugi...»

«Credenziali 1944...»

«Gruppo "Amici della Montagna"...»

«Pubblicazioni in vendita...»

«S.E.M. Sez. C.A.I. MILANO - Via Zebedea 9...»

«Gite sociali...»

«LA SEGRETERIA della Sezione funziona regolarmente dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18...»

«L'ing. Giuseppe Codara...»

«Gite sociali...»

«LA SEGRETERIA della Sezione funziona regolarmente dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18...»

«L'ing. Giuseppe Codara...»

LIBRI DISPONIBILI

«Presso il nostro recapito in Via Meravigli 14 sono disponibili ancora alcune copie del volume di De Vescovi...»

«La nostra sottoscrizione...»

«Sciatori adottati prodotti EMOR...»

«Un libro che "si fa leggere": Arrampicate libere sulle Dolomiti...»

«Unione di "scarponi"...»

«Giuseppe Merati MILANO...»

«Articoli sportivi...»

«Tre scopi otterrete acquistando i libri delle nostre combinazioni...»

«Nelle altre sezioni...»

«S.A.T. Trento Lavori ai rifugi...»

«Credenziali 1944...»

«Gruppo "Amici della Montagna"...»

«Pubblicazioni in vendita...»

«S.E.M. Sez. C.A.I. MILANO - Via Zebedea 9...»

«Gite sociali...»

«LA SEGRETERIA della Sezione funziona regolarmente dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18...»

«L'ing. Giuseppe Codara...»

«Gite sociali...»

Vertical text on the far right edge of the page, partially cut off.